

# IL NOTIZIARIO ASSOSEGNALETICA

[www.assosegnaletica.it](http://www.assosegnaletica.it) - [www.segnaleticatemporanea.it](http://www.segnaleticatemporanea.it)

**PER IL 2017 ASSOSEGNALETICA - ASSOCIAZIONE ITALIANA SEGNALETICA STRADALE, FEDERATA ANIMA/CONFINDUSTRIA - HA MOLTE IDEE DA SVILUPPARE PER VIVERE DA PROTAGONISTA L'EVOLUZIONE DEL SETTORE E SOSTENERE LE ESIGENZE DEL COMPARTO NEI TAVOLI DECISIONALI. SEGUENDO GLI AGGIORNAMENTI SULL'ATTIVITÀ ASSOCIATIVA ATTRAVERSO QUESTE PAGINE E IL SITO ISTITUZIONALE, SCOPRIRETE QUANTO È IMPORTANTE E UTILE TALE OPERATO PER IL MERCATO E GLI UTENTI DELLA STRADA**

## “COMPITI E RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI GESTORI DELLE STRADE RISPETTO AL SEGNALAMENTO”

È questo il tema che più di tutti ha stimolato l'ampia platea del Seminario di Vicenza dedicato alla progettazione, installazione e manutenzione della segnaletica stradale, fortemente voluto dall'Ordine degli Ingegneri di Vicenza, organizzato in collaborazione con Assosegnaletica e la partecipazione di Esperti Tecnici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di ANAS SpA e del settore.

L'iniziativa - rivolta a Progettisti, Enti proprietari delle strade e operatori - aveva l'obiettivo di informare e formare sulla sicurezza stradale, facendo focus sul ruolo fondamentale della segnaletica come strumento di comunicazione tra infrastruttura e utente della strada.

Come è noto, i dati dell'incidentalità non sono assolutamente confortanti: 3.000 morti l'anno e un costo sociale che ammonta a circa 24 miliardi di Euro impongono a tutti - Stato, Gestori, Operatori e utenti della strada - di prendere le immediate e opportune iniziative.

Studiando le statistiche, è evidente una stretta connessione tra il numero, la causa degli incidenti e il modo in cui la strada viene gestita ed amministrata. Per questa ragione, l'intervento conclusivo del Seminario - curato dal Perito Giuseppe Gadaleta (Tecnico Circolazione Segnaletica e Sicurezza Stradale associato A.I.P.S.S. Roma) e su cui ci soffermeremo in questo numero del notiziario - è stato un richiamo ai compiti e alle responsabilità degli Enti gestori delle strade con specifico riferimento al segnalamento stradale.

Il paragrafo 2.6 della Direttiva LL.PP. 24/10/2000 - come è stato ricordato dal relatore - oltre a ripetere quali sono gli obblighi degli Enti (massima cura nel mantenimento della segnaletica stradale), ne descrive le competenze anche in materia di segnaletica. L'art. 5 del Codice della Strada stabilisce, infatti, che

tutti i poteri di regolamentazione della circolazione delle strade sono dell'Ente Proprietario della Strada (EPdS). Ne consegue che il Tecnico e/o Funzionario dell'EPdS deve gestire "la Circolazione Stradale" attraverso l'emanazione di "Ordinanze Motivate" (art. 5 comma 3 C.d.S.), rese note all'utente con la segnaletica stradale, dopo le necessarie e indispensabili valutazioni tecniche e di buona amministrazione.

È su questo atto che il Tecnico e/o il Funzionario preposto costruisce e giustifica un determinato provvedimento, anche in difesa di eventuali problemi di fronte all'Autorità Giudiziaria. L'art. 37 del C.d.S. individua chiaramente le competenze dell'Ente. In altre parole, si può affermare la responsabilità dell'Ente se il comportamento che l'utente

doveva mantenere conseguentemente ad un obbligo o ad un divieto fosse da imputare alla mancanza del relativo segnale.



1. Antonio Frau, Esperto ANAS SpA ed Emiliano Lepre, Associato di Assosegnaletica



2. In prima fila da destra: Giuseppe Gadaleta, Tecnico Circolazione Segnaletica e Sicurezza Stradale, Luca Possanza, Consigliere di Assosegnaletica e Pietro Paolo Lucente, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



**3.** Da sinistra, Giusy Palladino e Paolo Mazzoni, rispettivamente Segretario e Consigliere di Assosegnaletica, Valentino Iurato e Francesco Mazziotta, Esperti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

L'assenza della segnaletica stradale, ovvero la sua irregolare apposizione, nonché un insufficiente stato di manutenzione comporta complessivamente responsabilità sia per la Pubblica Amministrazione che per i Tecnici e Funzionari che sono preposti allo specifico settore, in base all'art. 28 della Costituzione e a Norme di natura Civile e Penale.

Tra le responsabilità più semplici per l'apposizione e manutenzione della segnaletica, che in caso di incidente risulta fondamentale aver assolte, vi è un'approfondita conoscenza della strada presa in considerazione. Percorrerla e osservarne con occhio estraneo e critico la tipologia di traffico, i conflitti delle vari correnti in prossimità delle intersezioni, la presenza di eventuali fattori di rischio, i volumi di traffico pedonale e veicolare distinguendo le varie categorie di veicoli è doveroso e indispensabile per decidere quali provvedimenti attuare con la segnaletica da apporre e quindi sviluppare un Piano di Adeguamento a norma e un Progetto di Segnalamento (art. 77, comma 2 R.d.E.-D.P.R. n. 495/1992).

Successivamente all'apposizione, mai dimenticare della manutenzione: questo il monito di tutti i Relatori, perché non bisogna trascurare il fatto che i segnali stradali sono sottoposti ad una serie di sollecitazioni ambientali (tra cui atti vandalici), non solo climatiche. Segnali ammalorati o deturpati vanno sostituiti, perché non più idonei ad assolvere la loro funzione di informazione all'utente e prevenzione della sicurezza.

Oltre alle responsabilità amministrative, Giuseppe Gadaleta ha fatto un richiamo alle Responsabilità Civili e Penali: i segnali stradali sono realizzati con materiali che non sono eterni.

Nel corso del tempo si deteriorano in modo naturale e previsto. Per fare un esempio concreto, in particolare con riferimento alla rifrangenza delle pellicole, il segnale non più visibile - né di notte né di giorno - diventa elemento di indagine da parte della Magistratura nel caso di un eventuale incidente mortale. Per le responsabilità riconducibili alla scarsa o totale assenza di manutenzione anche della segnaletica stradale, può infatti configurarsi l'ipotesi di reato di omicidio stradale. La Circolare del Ministero dell'Interno parla chiaro "... il reato ricorre in tutti i casi di omicidio che si sono consumati sulle strade, come definite dall'art. 2 comma 1, C.d.S., anche se il responsabile non è un conducente di veicolo. Infatti, le Norme del C.d.S. disciplinano anche comportamenti posti a tutela della sicurezza stradale relativi alla manutenzione e costruzione delle strade e dei veicoli". La programmazione della manutenzione, che i Gestori di strade

pur troppo non riescono ancora a gestire in modo appropriato, dovrebbe diventare una pratica abituale nello svolgimento dei propri compiti di amministratore della cosa pubblica perché strettamente correlata alla "cultura della Sicurezza Stradale", richiamata insistentemente dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale di cui ha parlato diffusamente Valentino Iurato, esperto del Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Giuseppe Gadaleta ha inoltre ricordato ai presenti che l'acquisto di segnaletica comporta un'ulteriore responsabilità di carattere amministrativo di cui tener presente. La segnaletica da installare sulle strade pubbliche deve essere conforme a quella prevista dal Regolamento (D.P.R. n° 495/1992) e rispondere alle caratteristiche e requisiti tecnico-funzionali stabiliti dalle Norme. Per questi motivi, il Seminario di Vicenza ha dedicato ampio spazio anche ai manuali Assosegnaletica, alle linee guida UNI e alle buone pratiche disponibili per le diverse tipologie di segnale, di sicuro ausilio per chi deve approvvigionarsi di segnaletica stradale e verificarne la conformità.

Più precisamente Antonio Frau, Esperto tecnico di ANAS SpA nonché membro del gruppo di lavoro UNI-Segnaletica Orizzontale, ha illustrato la linea guida UNI/TR 11670/2017 (pubblicata a Febbraio); Luca Possanza si è riferito alla linea guida UNI 11480/2016 e al manuale Assosegnaletica di buona segnaletica verticale (ultima edizione Aprile 2017 consultabile sul sito dell'Associazione); Emiliano Lepre ha spiegato poi il funzionamento del Manuale interattivo Assosegnaletica per la segnaletica da cantiere (consultabile sul sito [www.segnaleticatemporanea.it](http://www.segnaleticatemporanea.it) e rispondente al DM 10 Luglio 2002).

In conclusione, segnaliamo l'intervento di Paolo Mazzoni (Consigliere Delegato alle Relazioni istituzionali di Assosegnaletica) che ha sottolineato, come emerge da un'indagine condotta dall'Università di Salerno commissionata dall'Associazione, che la figura dell'utente della strada è sempre più assimilabile a quella del consumatore. Dà ciò, pertanto, discendono ulteriori responsabilità in capo ai Gestori delle strade che fanno riferimento al Codice dei Consumi.

Sicuramente dell'argomento se ne parlerà in altre occasioni. ASSOSEGNALETICA ha infatti in serbo ulteriori iniziative di informazione e formazione sul territorio, perché - come ha ricordato Francesco Mazziotta, esperto del Ministero delle Infrastrutture che ha aperto il Seminario di Vicenza, dopo i saluti

del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri Pietro Paolo Lucente e dell'Assessore Antonio Marco Dalla Pozza - sono 10.000 i soggetti/Enti pubblici che governano la circolazione e quindi da sensibilizzare sui temi della segnaletica stradale. ■



<sup>(1)</sup> Association Manager di ASSOSEGNALETICA

**4.** Antonio Marco Dalla Pozza, Assessore alla Progettazione e Sostenibilità urbana